

**Zeitschrift:** Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile  
**Herausgeber:** Schweizerischer Zivilschutzverband  
**Band:** 22 (1975)  
**Heft:** 4

**Artikel:** Popolazione civile sorpresa dalla guerra  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-366134>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 06.05.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## Popolazione civile sorpresa dalla guerra

Bs — In occasione dell'offensiva delle Ardenne, nel dicembre 1944, le forze tedesche si urtarono al celebre «Nuts» di Bastogne che era difeso dagli Americani e, malgrado un impiego massiccio dell'artiglieria e di mezzi blindati, non riuscirono ad impadronirsi di questo importante nodo di comunicazioni. Difensori ed attaccanti lasciarono più di 30 000 uomini sul campo di battaglia, cioè tra le rovine di questa cittadina di 4 000 abitanti; quale fu allora la sorte riservata alla popolazione civile rimasta sorpresa tra le proprie mura? Ebbene, sentiamo quanto afferma al proposito il capitano Hervé de Weck (Revue militaire suisse/Rivista militare svizzera No 2, febbraio 1975, pp. 63-64).

«Tuttavia, il fatto più sorprendente fu la scarsità delle perdite subite dalla popolazione civile. Secondo autori belgi, non ci furono più di 500 civili uccisi nel perimetro di Bastogne, benché tutta la popolazione fosse rimasta sul posto e subisse tutto il peso dei combattimenti. Questo fatto non può essere spiegato che tenendo conto della solidità della tradizionale fattoria delle Ardenne e della resistenza degli antichi edifici di Bastogne. Le cantine con copertura a volta resistettero ai bombardamenti mentre gli abitanti poterono restare al coperto in rifugi sicuri: **in tal modo essi corsero meno pericoli che se avessero preso la strada dell'esodo.** Tutto ciò sembra dunque incoraggiare i responsabili della protezione civile.»

Al Centro Shopping Balerna

## Un'istruttiva esposizione sulla protezione civile

L'esperienza continua ad insegnare che la popolazione civile è diventata il partner che deve sopportare le più amare

miserie sia dei conflitti militari e delle guerre civili e di guerriglia, sia delle catastrofi ed incidenti che si verificano in ogni tempo e ad ogni latitudine. Esiste una protezione possibile contro l'invasione dei pericoli sempre più numerosi, è possibile una difesa della vita e dei beni?

È ancora l'esperienza che va insegnando che contro i mali provocati e voluti dell'uomo (ogni sorta di guerre e di conflitti) e contro quelli in cui la responsabilità dell'uomo appare meno chiara (valanghe, incidenti ferroviari, frana-menti, catastrofi...) esiste una difesa: l'hanno chiamata «protezione civile».

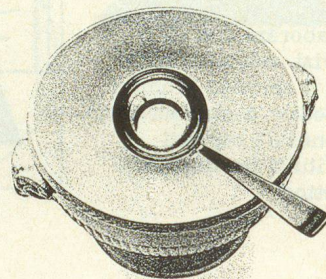
Si tratta di una collaborazione a livello di persone esenti da obblighi militari (dai 20 ai 60 anni) che si impegnano in attività di vario genere: informazione sui pericoli che possono incombere e sulle possibilità di difendersi; protezione e salvataggio nei molteplici tristi casi che possono verificarsi; soccorso ai sinistrati vittime di calamità; organizzazione dei mezzi necessari ed utili di difesa.

Tutta la Svizzera è coordinata in una rete di protezione civile che le garan-



tisce una certa manovra difensiva; la responsabilità organizzativa compete ai singoli comuni. Però, come in ogni altra forma di prevenzione, anche la protezione civile risulta valida ed efficace se è preparata per tempo. E preparazione significa, prima di tutto, conoscenza, presa di coscienza, determinazione del proprio contributo.

In quest'ottica si colloca l'esposizione della protezione civile che è stata allestita al Centro Shopping Balerna e che resterà aperta fino al 22 febbraio.



**Scorta d'emergenza  
saggia previdenza!**

Per persona :

2 kg di zucchero  
1 kg di riso  
1 kg di paste alimentari  
1 kg di grasso, 1 l d'olio  
conserven, bevande,  
sapone e liscive

## Stand der Zivilschutz-Blutspendeaktion

Bis 31. März 1975 sind beim Blutspendedienst des SRK in Bern eingetroffen :

## Où en est l'action de transfusion sanguine dans la protection civile ?

Jusqu'au 31 mars 1975,

le Service de transfusion sanguine de la CRS, à Berne, a enregistré :

**3894**

Anmeldungen  
inscriptions  
iscrizioni

## A che punto si trova l'azione di raccolta del sangue nella protezione civile ?

Fino al 31 marzo 1975

sono pervenute al Servizio trasfusione della CRS a Berna :

